

È partito ieri mattina da Mortara il treno merci che collega direttamente Italia e Cina

Il made in Novara più vicino a Chengdu

Ravanelli (Industriali): «Dal cibo alla rubinetteria, opportunità per il nord ovest»

CLAUDIO BRESSANI
MORTARA

Sarà una prospettiva e un'occasione di sviluppo per tutto il nord ovest il primo collegamento ferroviario merci diretto tra l'Italia e la Cina, la «nuova via della seta», inaugurato ieri mattina con la partenza del primo treno dal terminal del Polo logistico di Mortara. È in Lombardia, ma ai confini con il Piemonte, a poco più di 20 chilometri da Novara, 30 da Vercelli e 45 da Alessandria.

Dodici rotte in Europa

Da oggi molti dei prodotti più apprezzati del made in Italy hanno una possibilità in più per raggiungere l'enorme mercato asiatico, decisamente più veloce delle spedizioni via nave e meno costosa di quelle via aereo. Negli ultimi quattro anni la Cina ha aperto dodici rotte ferroviarie dirette con destinazioni

europee, in Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Olanda e Belgio. Mancava ancora l'Italia e più in generale il sud Europa, che ora farà riferimento a Mortara grazie alla partnership tra Polo logistico Spa e Changjiu International Logistics Ltd. Da gennaio sono previste due coppie di treni settimanali.

Il mercato

«La Cina - dice il presidente di Confindustria Piemonte, il novarese Fabio Ravanelli - è una grande opportunità commerciale perché è il maggiore mercato del mondo, in cui la capacità di spesa e la richiesta di beni di livello è in costante crescita.

Non deve essere una relazione a senso unico, ma sempre più uno sbocco per il made in Italy d'eccellenza. Penso ad esempio al settore orafa di Valenza, al distretto novarese della rubinetteria e del valvolame, alla pelletteria, ai vini, ai prodotti della nostra eccellenza alimentare». Compreso, magari, il gorgonzola, che oggi sulle lunghissime distanze viaggia in aereo e domani potrà utilizzare carri ferroviari refrigerati, a temperatura costante e controllata, sfruttando addirittura il tragitto per completare la sua maturazione.

La cerimonia d'inaugurazione, ieri mattina, è culminata alle 11,50 con la partenza del treno, con tanto di inni nazionali suonati da una banda musicale (i cinesi, scaramantici, avrebbero voluto anche i fuochi d'artificio, ma non è stato possibile). I 17 carri ferroviari possono trasportare ciascuno due container da 40 piedi. Per questo primo viag-

gio erano carichi solo in parte con mobili, macchinari, prodotti in metallo, piastrelle, componenti per auto.

Sosta tecnica al Boschetto

Il convoglio ha fatto una prima tappa allo scalo di Novara-Boschetto per invertire il locomotore, poi ha proseguito per il valico di Tarvisio. Quindi l'itinerario prevede Austria, Slovacchia, Polonia, Bielorussia, Russia, Kazakistan e Cina, con arrivo a Chengdu, megalopoli di 14 milioni di abitanti capoluogo del Sichuan, dopo 10.800 chilometri, 18 giorni di viaggio e due trasbordi al confine tra Polonia e Bielorussia e a quello tra Russia e Cina a causa dello scartamento diverso, più largo, adottato nei paesi dell'ex Unione sovietica.

10.800

chilometri
È la distanza tra Mortara e Chengdu che la merce percorrerà su rotaia toccando otto Paesi

18

giorni
Il tempo di trasporto su rotaia stimato per il viaggio del convoglio verso la Cina è di 16-18 giorni

900

miliardi
È l'investimento in dollari per il progetto di connessione oriente-occidente promosso dal presidente cinese nel 2013



Cerimonia
Imprenditori e autorità hanno partecipato all'inaugurazione della linea ferroviaria commerciale Mortara-Chengdu



Peso: 42%